

Revista Crítica Penal y Poder

2020, n° 21

Junio-Julio (pp.34-36)

Observatorio del Sistema Penal y los Derechos Humanos

Universidad de Barcelona



Un ricordo di Roberto Bergalli

Stanislao Rinaldi

Nuova serie Dei Delitti e delle Pene, 6 de mayo de 2020



Bologna, Settembre 2003

Ho saputo questa mattina della morte di Roberto Bergalli, da un'amica comune. Mi dispiace moltissimo, era molto amico di Sandro, ed era "di casa" a Saarbrücken, dove veniva più osto spesso. Animava le *Common Session* a Barcelona e altrove, e seguiva molto la rivista, sin dagli inizi e poi nei suoi vari cambi di nome (anche negli ultimi tempi, me ne chiedeva sempre una copia cartacea, il pdf non lo riconosceva come rivista ...). Era molto simpatico e gioviale, a volte un po' irascibile (e se no che argentino era...), ma sempre teso a mantenere e rafforzare amicizie e affe i, qualunque burrasca potesse esserci.

A Barcelona è stato un costante riferimento per gli studi critici su devianza e controllo sociale, e accoglieva anche molti latinoamericani, aiutando in questo modo a diffondere visioni critiche anche nel suo continente di origine. Ha avuto problemi seri con la dittatura argentina, che lo imprigionò, fino poi ad essere accolto a Barcelona, in esilio. Non ne parlava, ma lo sapevamo. Una volta (a dicembre 1997) mi venne finalmente a trovare a Sala Consilina (nel Vallo di Diano, Lucania, ora provincia di Salerno), come per anni mi aveva detto di voler fare, perché un suo antico avo, da parte di madre, era partito da lì, per l'Argentina, e aveva la curiosità di vedere quel luogo. Con l'aiuto di un dipendente comunale andai alla biblioteca del paesello, si riuscì a rintracciare negli archivi comunali l'avo in questione (appartenente ad una famiglia di nome Russo), e anche alcuni suoi discendenti. Non ci fu però occasione di incontrarli (mi pare che fossero in vacanza), ma Roberto fu molto contento di aver trovato tracce dell'avo e di aver conosciuto qualcosa della famiglia a cui questi apparteneva.

Una volta (a dicembre 1997) mi venne finalmente a trovare a Sala Consilina (nel Vallo di Diano, Lucania, ora provincia di Salerno), come per anni mi aveva detto di voler fare, perché un suo antico avo, da parte di madre, era partito da lì, per l'Argentina, e aveva la curiosità di vedere quel luogo. Con l'aiuto di un dipendente comunale andai alla biblioteca del paesello, si riuscì a rintracciare negli archivi comunali l'avo in questione (appartenente ad una famiglia di nome Russo), e anche alcuni suoi discendenti. Non ci fu però occasione di incontrarli (mi pare che fossero in vacanza), ma Roberto fu molto contento di aver trovato tracce dell'avo e di aver conosciuto qualcosa della famiglia a cui questi apparteneva.



Bologna, Giugno 1997

L'ultima volta che l'ho visto, è stato in occasione del convegno a Roma per ricordare Sandro, nel 2013. L'ultima volta che l'ho sentito, invece, fu all'indomani della morte di Massimo, mi lasciò in segreteria un messaggio sofferto e struggente, pieno di affetto per l'amico scomparso (che ho registrato e conservo gelosamente). Da tempo non stava bene, ed era praticamente immobilizzato su una sedia, lui, che era noto anche come sapiente ballerino di tango argentino. Il tempo passa, scorre veloce e lascia offese pesanti sul corpo e sulla mente, ma lo voglio ricordare sorridente e gioviale, come nella foto che allego.

Ciao Roberto, Stani